

Mannū Bhaṇḍarī  
Mehrunnisā Parvez

Mamtā Kāliyā  
Uṣā Priyaṃvadā

# L'albero dai fiori di fuoco

*A cura di Stefania Cavaliere*



Copyright © MMIX  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133 a/b  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-2918-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2009

## Indice

Introduzione	
<i>Voci di donne nella letteratura contemporanea</i>	7
Nota a trascrizione e traduzione	29
Mannū Bhaṇḍarī	
अकेली – <i>Sola</i>	31
Mamtā Kāliyā	
बसन्त सिर्फ़ एक तारीख़ है - <i>La primavera è solo una data</i>	53
Mehrunnisā Parvez	
अकेला गुलमोहर- <i>Un albero dai fiori di fuoco</i>	71
Uṣā Priyamvadā	
कागज़ के फूल - <i>Fiori di carta</i>	91
Glossario	123
Bibliografia	137



## Introduzione

### *Voci di donne nella letteratura contemporanea*

I racconti qui proposti in traduzione italiana<sup>1</sup> rappresentano una voce significativa nella letteratura hindī degli anni '60 e '70 del Novecento. Senza rientrare in una corrente monolitica codificata, essi costituiscono quattro esempi di scrittura interamente al femminile, in cui le autrici scrutano una realtà in profonda trasformazione attraverso lo sguardo delle protagoniste delle loro storie. Delineando personalità non convenzionali – che si discostano tanto dall'ideale di mansuete dee della casa, docili, remissive e totalmente dedite al servizio del marito, quanto pure dallo stereotipo di seduttrici esecrabili – queste scrittrici reinterpretano il ruolo della donna e l'idea stessa di femminilità nell'India contemporanea<sup>2</sup>. Le donne incarnano un'istituzione che si ristrutturava per conformarsi alle istanze del presente e alle moderne idee occidentali di libertà individuale e sviluppo eco-

---

<sup>1</sup> Il racconto "Fiori di carta" è già stato tradotto in italiano: cfr. Uṣā PRIYAMVADĀ [sic], Maximilian Kunze Magrini (trans.), "Fiori di carta / Kāgaz ke phūl", *A Oriente!* 4, 2000, pp. 38-54. Le traduzioni degli altri tre racconti sono inedite.

<sup>2</sup> L'apoteosi della donna indiana sembra avvenire quando lei annulla completamente se stessa per farsi forza propulsiva senza volto per gli uomini attorno a sé. Cfr. G. PANDEY, "How Equal? Women in Premchand's Writings", in A. Thorner, M. Krishnraj (eds.), *Ideals, Images and Real Lives. Women in Literature and History*, published for Sameeksha Trust, Orient Longman, Delhi, 2000 (pp. 216-232), p. 221 e 231. Nella formazione dell'immagine tradizionale di donna virtuosa grande influenza ha avuto la figura di Sītā, moglie di Rāma elogiata per la sua moralità e nello stesso tempo costantemente obbligata a dimostrare il proprio decoro. Si veda L. HESS, "Rejecting Sita: Indian Responses to the Ideal Man's Cruel Treatment of His Ideal Wife", *Journal of the American Academy of Religion*, Vol. 67, No. 1 (Mar., 1999), Oxford University Press, 1999, pp. 1-32. Unico riscatto morale della donna, che la innalza al di sopra dell'uomo, è il concetto di maternità collegato al ruolo di nutrice (*annapūrṇa*), metafora fondamentale della sua condizione. Cfr. M. GARG, "Metaphors of Womanhood in Indian Literature", *Alternatives*, 16:4 (1991), Lynne Rienner Publishers, 1991 (pp. 407-424), pp. 409-410.

nomico, nell'ambito di una globalizzazione culturale ormai inevitabile. Mentre nell'assetto sociale tradizionale i tratti distintivi dell'identità femminile sono ricavati dalle relazioni che intrattengono con gli altri, in quanto madri, mogli, sorelle e figlie<sup>3</sup>, nella società contemporanea le donne escono dal confino domestico per trovare una propria realizzazione economica e personale, diventando figure a tutto tondo, indipendenti e dotate di vita autonoma rispetto agli uomini con cui si rapportano. Nei quattro racconti presentati compaiono donne emancipate e coraggiose, che tentano di soddisfare le proprie aspirazioni, mentre gli uomini sembrano gravitare attorno a questo universo femminile, incarnando spesso un'autorità legittimata solo per tradizione ma non più effettiva.

### **Alcuni cambiamenti di prospettiva nella società moderna**

Il mutamento del ruolo della donna nel riassetto delle relazioni sociali si inserisce nella più ampia trasformazione del concetto di soggettività nella società contemporanea, in cui vecchie consuetudini e ideali tradizionali si scontrano con un ordine socio-economico completamente cambiato. Nel corso del Novecento si impone una nuova consapevolezza della realtà dovuta alla profonda crisi di valori diffusasi dapprima in Europa nel periodo fra le due guerre mondiali e rielaborata in India secondo propri condizionamenti storici e culturali<sup>4</sup>. Due eventi in particolare hanno segnato la storia contemporanea del subcontinente indiano: la conquista dell'indipendenza dal governatorato britannico e la successiva separazione fra India e Pakistan, che

---

<sup>3</sup> Cfr. I. RAJA, "Desiring Daughters: Intergenerational Connectedness in Recent Indian Fiction, in *Women's Studies*, 32, Routledge, Taylor & Francis Group (pp. 853-87), p. 865 e J. K. SINGH, "The changing of social pattern", in *Modern Hindi Short Stories*, ed. M. Kulakrestha, M. Singh, D. Issa, K. Sh. Singh, National Publishing House, Delhi, 1974, (pp. 228-233), p. 228.

<sup>4</sup> VINAY, "The Various Movements", in *Modern Hindi Short Stories, cit.*, (pp. 233-236), p. 234.

ha rappresentato una drammatica lacerazione nell'identità comune<sup>5</sup>.

Per inquadrare in maniera organica i racconti qui presentati e cercare di capire la sensibilità che li ha prodotti, giova rintracciare alcune corrispondenze fra periodi storici e produzioni letterarie – senza voler ripercorrere in maniera esaustiva i complessi sviluppi della letteratura hindī del Novecento<sup>6</sup> – partendo dalla correlazione diretta fra i movimenti libertari e la corrente del *Pragativād* (Progressismo). Gli scrittori progressisti considerano la letteratura come uno specchio dei processi sociali in grado di influenzare il corso degli eventi politici<sup>7</sup>. Negli anni di lotta per l'indipendenza, condizionati da eventi che segnano un passaggio ineludibile nella storia comune e impongono un coinvolgimento diretto nelle vicende pubbliche, gli autori *pragativādī* cercano di rompere con l'isolamento dell'intellettuale dalla società<sup>8</sup>. Ciascuno deve consacrare la sua arte alla lotta rivoluzionaria delle masse e combattere per stimolare una presa di coscienza collettiva che agisca da sprone per l'opposizione al conservatorismo e favorisca il progresso della Nazione. La letteratura si fa descrizione realistica della vita degli oppressi, con tutti i mali che attanagliano la società indiana e sono stati causa

---

<sup>5</sup> La *Partition* rappresenta una lacerazione del corpo della Nazione, e il tentativo di rielaborare il trauma attraverso la narrazione lo restituisce alla memoria collettiva come evento culturale, sociale e individuale al tempo stesso. Cfr. K. A. JAHANARA, "Gender, Memory, Trauma: Women's Novel on the Partition of India", in *Comparative Studies of South Asia, Africa and the Middle East*, vol. 25, No. 1, Duke University Press, 2005 (pp. 177-190), p. 181.

<sup>6</sup> Per una dettagliata rassegna sul periodo e un'accurata bibliografia sulle opere tradotte anche in italiano si veda P. CARACCHI, *Racconti hindī del Novecento*, Traduzioni di P. Caracchi e S. Piano, edizioni dell'Orso, Alessandria, 2004. Per una panoramica generale sulla storia della letteratura hindī contemporanea si veda, ad esempio, V. PISANI, L. P. MISHRA, *Le letterature dell'India*, BUR Biblioteca Universale Rizzoli, Torino, 1993 e R. A. DWIVEDI, *A Critical Survey of Hindi Literature*, Motilal Banarsidass, Delhi, 1966.

<sup>7</sup> R.C. PRASAD, "Hindi", in *Modern Indian Literature an Anthology, Volume One, Survey and Poems*, by K. M George (Editor), Sahitya Akademi, New Delhi, 1992 1<sup>st</sup>, pp. 160-1. Sul movimento degli scrittori progressisti in India si veda anche: Zaheer SAJJAD, *The Light: The History of the Movement for Progressive Literature in the Indo-Pakistan Sub Continent*, Oxford University Press, Oxford, 2006.

<sup>8</sup> Tale atteggiamento era assunto, in particolare, in reazione al soggettivismo romantico del *Chāyāvād*. Cfr. R.C. PRASAD, *op. cit.*, pp. 160-1.

dell'immobilismo sociale ed economico del Paese per secoli: lo sfruttamento delle classi più indigenti da parte di burocrati e proprietari terrieri, l'accettazione passiva dello *status quo* castale e religioso, le inveterate superstizioni, la segregazione femminile. Nel corso del primo Congresso degli scrittori progressisti tenutosi a Lucknow nel 1936, Dhanpat Rāi Premchand (1880-1936) esprime la sua profonda fiducia nei confronti della missione dell'intellettuale che deve contribuire con le sue opere alla rigenerazione della società. Influenzato dal gandhismo, Premchand si rivolge a un mondo di miserie finora dimenticato e riprende i sospiri e gli affanni dell'uomo comune facendone argomento centrale della sua poetica<sup>9</sup>. Fra i principali autori del *Pragativād* ricordiamo inoltre Yaśpāl (1903-76), Kedārñāth Agravāl (1911-2000) e Gajānan Mādhav Muktibodh (1917-64). Questa stessa vocazione realista ispira attorno alla metà del Novecento anche il filone letterario *āñcalik*, inaugurato dal romanzo *Mailā āñcal* di Phaṇīśvarñāth Reṇu (1921-1977), in cui è l'India rurale più remota a divenire oggetto della narrazione.

Di inclinazione diversa, rivolta principalmente all'indagine psicologica ed emotiva, è il movimento del *Prayogvād* (Sperimentalismo), che si rivela determinante per i successivi sviluppi della letteratura hindī. Gli autori che emergono durante la seconda guerra mondiale sono influenzati dalla poetica di *Tārsap-tak* (1943), antologia edita da Hīrānand Vātsyāyan Ajñeya (1911-87), che diviene, di fatto, il manifesto del movimento sperimentalista. Ricordiamo fra i principali esponenti del periodo Ilācandr Jośī (1902-82), Jainendr Kumār (1905-1988) e Upendranāth Aśk (1910-96). La nuova sensibilità poetica del *Prayogvād* si focalizza sul senso di alienazione e isolamento; e si esprime in liriche sentimentali e introspettive che raccontano

---

<sup>9</sup> R.C. PRASAD, *op. cit.*, p. 257. Premchand appoggiava la causa femminile nell'ambito del riscatto delle fasce più umili della società, ma rimase per lo più legato all'ideale tradizionale di donna *hindū*. Sulla rappresentazione delle donne negli scritti di Premchand si veda, ad es., Ch. GUPTA, "Portrayal of Women in Premchand's Stories: A Critique", in *Social Scientist*, Vol. 19, No. 5/6. (May - Jun., 1991), pp. 88-113 e G. PANDEY, *op. cit.*, pp. 216-232.



di conflitti psicologici e solipsistiche frustrazioni<sup>10</sup>. I protagonisti non sono più modelli edificanti di ideali progressisti, bensì individui in lotta con un ambiente ostile, oppressi dalla solitudine e dallo smarrimento.

La drammatica inadeguatezza al presente e il disfacimento dei legami personali generano un'emotività esasperata, espressa anche dalla *Naī kahānī* (Nuovo Racconto) degli anni '50. Il Nuovo Racconto rinuncia a qualunque schema concettuale convenzionale e si rivolge direttamente all'autenticità dell'esperienza<sup>11</sup>, rappresentando con fedele partecipazione quanto vi sia di più rilevante. I temi dominanti della narrazione sono la crisi d'identità, l'inettitudine e l'angoscia, che costituiscono le condizioni esistenziali dell'uomo contemporaneo<sup>12</sup>. Fra gli autori della *Naī kahānī* citiamo Śivprasād Simh<sup>13</sup> (1929), Mohan Rākeś (1925-72), Kamleśvar (1932-2007) e Rājendr Yādav (1929).

## Il concetto di famiglia si adegua al presente

L'impatto con la modernizzazione è stato per la società indiana sensibilmente più brusco rispetto all'Europa, il cui sviluppo economico ha avuto inizio fin dalla Rivoluzione industriale del XIX sec. In India incremento della produzione e crescita urbanistica si sono compiuti in un lasso temporale molto più ristretto, imponendo agli individui un drastico adattamento. L'inurbamento permette una considerevole mobilità sociale, dovuta all'ampliamento e alla differenziazione dell'offerta lavo-

---

<sup>10</sup> R.C. PRASAD, *op. cit.*, p. 162.

<sup>11</sup> Cfr. P. CARACCHI, *op. cit.*, p. 38.

<sup>12</sup> VINAY, *op. cit.*, p. 235. Insieme al senso di fragilità diffuso in un'India che si affacciava all'indipendenza, la *Naī kahānī* rifletteva anche l'atmosfera di entusiasmo civico negli anni '54-'60, quando il Governo Nehru sollevò le speranze di una crescita del Paese. La *Naī kahānī* individua i problemi come primo passo per risolverli: cfr. D. MARKOVÁ, "Metamorphoses of Family-related motifs in Hindi Short Story", *Asian and African Studies*, 7, 1998, 1 (pp. 52-68), p. 65.

<sup>13</sup> Autore altresì annoverato fra gli scrittori di *āñcalik kahānī*. Cfr. P. CARACCHI, *op. cit.*, p. 32.

rativa, ma comporta inevitabilmente un'alterazione delle istituzioni di riferimento. In generale, coloro che si spostano in città si svincolano dalle occupazioni familiari ereditarie, instaurando una nuova rete di contatti mediati e ben diversi dalle relazioni primarie che sussistono in un contesto rurale. Uno dei mutamenti di maggior rilievo che ha contribuito a produrre una trasformazione dei valori collettivi è stato lo sgretolamento del modello tradizionale di famiglia allargata<sup>14</sup>, che emerge con evidenza nei racconti qui presentati, in particolare in *Un albero dai fiori di fuoco*. La vecchia famiglia si deve dividere per fronteggiare le difficoltà economiche e le nuove esigenze dettate dalla vita moderna. Le relazioni interpersonali non sono più subordinate a vincoli di solidarietà e mutua assistenza; l'uomo smette di considerarsi parte di una più grande struttura comunitaria richiudendosi in se stesso<sup>15</sup>. Nella cultura *hindū* tradizionale la concezione della famiglia era collegata all'idea di bene supremo e la società produceva persone con un senso dell'individualità debole, pronte a sacrificarsi per garantire l'equilibrio e il bene comune<sup>16</sup>. Al contrario, si impongono ora un egotismo esasperato e un cinico opportunismo. Gli scrittori, che vivono in prima persona queste medesime frustrazioni tentando di darne un'interpretazione letteraria, riconoscono nel racconto l'espressione artistica della modernità, in quanto unico linguaggio capace di rappresentare con una varietà di livelli stilistici e figurativi la complessità della nostra epoca<sup>17</sup>.

---

<sup>14</sup> Shivram Meenakshi osserva come questo habitat culturale o *milieu* sia prodotto dalla comunità a tutela e sostegno dei suoi membri, in quanto l'ego individuale nel definire la propria fisionomia si adatta a questo super-ego comunitario nel quale può riconoscersi e trovare sicurezza. In alternativa, quando non si conforma ai valori imposti, l'ego individuale entra irrimediabilmente in conflitto con questo schema predefinito. Cfr. Sh. MEENAKSHI, "Woman and Milieu in the Novels of Usha Priyamvada", in Anjali Bhe-lande, Mala Pandurang (eds.), *Articulating Gender. An Anthology Presented to Professor Shirin Kudchedkar*, Pencraft International, Delhi, 2000 (pp. 324-330), p. 326.

<sup>15</sup> J. K. SINGH, *op. cit.*, p. 228.

<sup>16</sup> I. P. PANDEY, *Romantic Feminism in Hindi novels written by women*, The House of Letters, New Delhi, 1989, p. 5.

<sup>17</sup> A questo proposito, cfr. P. CARACCHI, *op. cit.*, p. 39: "La nostra è l'età del racconto. [...] È il racconto che ritrae la personalità peculiare dell'uomo moderno. Può essere poetico come la poesia, drammatico come un'opera teatrale e può tuttavia proiettare la vita nella forma narrativa. Il racconto può persino essere privo di storia al suo in-